Sistema Statistico Nazionale

ASPETTI DELL'ECONOMIA PROVINCIALE

2011

Il presente rapporto è stato realizzato dall'Ufficio Studi-Statistica della Camera di commercio I.A.A. di Reggio Emilia:

- Coordinamento redazionale: Marisa Compagni
- Analisi dati e stesura testi: Marisa Compagni, Elena Burani
- Raccolta, elaborazione dati ed impostazione grafica appendice statistica: Michela Roma

Il rapporto completo è consultabile sul sito camerale www.re.camcom.gov.it *nella sezione "Informazione economica"- area pubblicazioni economico-statistiche; sul sito* www.starnet.unioncamere.it *- area territoriale Reggio Emilia e sul portale* www.osservatorioeconomico.re.it

Si ringraziano Enti, Organismi e Associazioni che puntualmente hanno fornito i dati e le informazioni contenute nelle pagine che seguono

E' possibile la riproduzione totale o parziale del contenuto della presente pubblicazione citando la fonte: "Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura Reggio Emilia - Aspetti dell'economia provinciale 2011"

Dopo un primo periodo in cui si intravvedevano segnali di fiducia per il futuro, il 2011 si è chiuso per l'economia reggiana con un tendenziale, seppur contenuto, andamento negativo. Ci si riferisce in particolare al comparto manifatturiero, spina dorsale dell'economia locale che risente soprattutto delle difficoltà del mercato interno. Sono infatti ancora una volta i mercati esteri ad apprezzare e ad acquistare i prodotti "made in Reggio Emilia".

Queste e numerose altre informazioni sull'evoluzione dei diversi aspetti di cui si compone l'economia reggiana sono contenute nelle pagine che seguono.

Accanto ad una breve sintesi descrittiva si ripropongono, come ogni anno, una serie di dati aggiornati riferiti alla provincia e, quando possibile, ai singoli comuni spesso confrontati con le più ampie aree territoriali regionale e nazionale.

Enrico Bini
Presidente Camera di commercio

Reggio Emilia, luglio 2012

INDICE

L'ECONOMIA INTERNAZIONALE E NAZIONALE
- Il ciclo economico internazionale pag. 7
- La crisi del debito e l'andamento ciclico nelle principali economie europee pag. 8
- L'economia italiana in brusca frenata pag 10

IL SISTEMA IMPRENDITORIALE
- Le imprese pag. 12
- Gli imprenditori pag. 15

L'INTERSCAMBIO CON L'ESTERO
- Le esportazioni pag. 16

L'EVOLUZIONE CONGIUNTURALE
- L'annata agraria pag. 18
- L'industria manifatturiera pag. 19
- Le costruzioni pag. 22
- Il commercio pag. 22

IL CREDITO E LE TRANSAZIONI COMMERCIALI .
- Gli impieghi, i depositi e le sofferenze pag. 23
- I protesti pag 24
- I fallimenti pag. 24

GLI AMMORTIZZATORI SOCIALI E IL MERCATO DEL LAVORO
- La Cassa Integrazione Guadagni pag. 25
- Il mercato del lavoro pag. 27

TAVOLE STATISTICHE
- Indice delle tavole pag. 29

L'ECONOMIA INTERNAZIONALE E NAZIONALE

Il ciclo economico internazionale

L'economia internazionale ha segnato, nel corso del 2011, un deciso rallentamento rispetto all'anno precedente (3,9% dal 5,3% del 2010), con un'accentuazione della divergenza tra le fasi cicliche delle principali aree.

Tra le economie avanzate, il Giappone ha sperimentato una recessione aggravata dalle conseguenze economiche dei terribili disastri naturali, e l'Europa ha vissuto, sul finire dell'anno, un riacutizzarsi della crisi del debito sovrano che, anche a causa delle immediate misure di aggiustamento introdotte in diversi Paesi, si è riflessa in una contrazione del prodotto interno lordo (Pil).

Negli Stati Uniti, invece, si è assistito a un rafforzamento della fase ciclica, con segnali di ripresa del mercato del lavoro.

Le economie emergenti hanno continuato a registrare tassi di espansione sostenuti, ma con dinamiche differenziate del ciclo economico: in fase matura in Asia (l'espansione del Pil è stata del 7,8% dopo il 9,7% del 2010), in leggera accelerazione in Europa centrale e orientale (5,3% dal 4,5% dell'anno precedente) e in rallentamento in America Latina (4,5% contro il 6,2%).

Il tasso di espansione delle economie avanzate si è dimezzato (1,6% contro il 3,2% del 2010), a fronte di una più contenuta decelerazione nelle aree emergenti (6,2% dopo il 7,5% dell'anno precedente).

Il minor dinamismo del prodotto globale si è riflesso in una frenata degli scambi di beni e servizi, la cui crescita nel 2011 è stimata al 5,8% (dal 12,9% del 2010).

Secondo le indicazioni del Central Planning Bureau, nei primi due mesi del 2012 il commercio mondiale ha registrato un incremento superiore alle attese, principalmente sostenuto dalla dinamica delle importazioni delle economie emergenti. Tuttavia, per il 2012 è previsto un tasso di crescita in decelerazione (+4,0%), inferiore alla media di lungo periodo.

Nonostante il rallentamento della domanda, i corsi delle materie prime in dollari (secondo gli indici Hwwi – Hamburgisches WeltWitrschafts Institut) hanno continuato a registrare forti incrementi (nella media del 2011, +32,5% per gli alimentari e +16,7% per gli industriali), frutto di una accelerazione nella prima metà dell'anno, alla quale ha fatto seguito, in coincidenza con l'acuirsi delle tensioni sui mercati finanziari, una caduta. Nei primi mesi del 2012 si è assistito ad una ripresa delle quotazioni delle materie prime alimentari e industriali: le prime che presentano una forte correlazione con il prezzo del greggio, hanno risentito dell'ulteriore rialzo delle quotazioni del petrolio (nel 2011 il prezzo del Brent è salito di circa il 40% rispetto all'anno precedente) che hanno nuovamente toccato i livelli massimi sperimentati nella primavera del 2011 sulla scia delle tensioni geo-politiche nei Paesi arabi (Iran, Siria, Iraq). Tali rialzi, guidati da fattori di offerta, appaiono avere natura temporanea. L'aumento più contenuto dei prezzi delle materie prime industriali, più legato al ciclo produttivo, sembra confermare come tale tendenza non sia da interpretare come un segnale di ripresa della domanda globale.

Pil ed esportazioni di beni e servizi per il Mondo, le principali aree geo-economiche e alcuni Paesi selezionati – Anni 2010-2012
(variazioni percentuali) (a)

AREE E PAESI	Pil (a)			Esportazioni		
	2010	2011	2012 (b)	2010	2011	2012 (b)
Mondo	5,3	3,9	3,5	13,0	5,8	3,9
Economie avanzate	3,2	1,6	*1,4*	*12,1*	*5,3*	*2,3*
Economie emergenti e Pvs	7,5	6,2	*5,7*	*14,7*	*6,7*	*6,6*
Uem	1,9	1,5	*-0,3*	*11,1*	*6,3*	*1,4*
Europa centrale e orientale	4,5	5,3	*1,9*	*10,2*	*5,7*	*3,3*
America Latina e Caraibi	6,2	4,5	*3,7*	*11,6*	*5,7*	*6,4*
Medio Oriente e Nord Africa	4,9	3,5	*4,2*	*7,7*	*3,4*	*5,5*
Pvs - Asia	9,7	7,8	*7,3*	*2,3*	*8,0*	*7,9*
Africa Sub-sahariana	5,3	5,1	*5,4*	*-0,7*	*7,1*	*11,9*
Brasile	7,5	2,7	*3,0*	*9,5*	*2,9*	*2,7*
Cina	10,4	9,2	*8,2*	*28,4*	*8,2*	*6,7*
India	10,6	7,2	*6,9*	*21,8*	*14,5*	*13,8*
Giappone	4,4	-0,67	*2,0*	*24,2*	*0,1*	*5,2*
Russia	4,3	4,3	*4,0*	*7,1*	*4,9*	*2,6*
Turchia	9,0	8,5	*2,3*	*5,1*	*-1,4*	*0,0*
Stati Uniti	3,0	1,7	*2,1*	*11,3*	*6,7*	*4,1*

Fonte: Fmi - World Economic Outlook, aprile 2012
(a) Pil espresso a prezzi costanti.
(b) Previsioni.

La crisi del debito e l'andamento ciclico nelle principali economie europee

Nel corso del 2011, il deterioramento del ciclo internazionale, gli elevati prezzi delle materie prime e l'impatto negativo su famiglie e imprese della crisi del debito sovrano si sono riflessi in una perdita di slancio della ripresa economica dell'area dell'euro. Dopo la crescita ancora vivace registrata nel primo trimestre (+0,8% congiunturale), la dinamica ciclica si è rapidamente deteriorata, mostrando, dopo due trimestri di sostanziale stagnazione, un calo nel quarto (-0,3%). A tale evoluzione hanno contribuito sia l'andamento della domanda interna, frenata dall'irrigidimento delle condizioni di accesso al credito e dall'implementazione di misure di consolidamento fiscale, sia quello delle esportazioni nette. Nella media dell'anno, l'area dell'euro ha registrato una crescita del Pil reale dell'1,5%.

L'andamento dei principali Paesi europei ha confermato la pronunciata eterogeneità nei tassi di crescita del Pil già emersa l'anno precedente, dovuta agli effetti differenziati della crisi e delle maggiori difficoltà che alcune economie hanno incontrato per fronteggiarla. Queste ultime sono quelle che avevano accumulati negli anni passati i più rilevanti squilibri esterni (di bilancia delle partite correnti) e interni (di scarsa capacità di risparmio e di investimento, eccesso di consumi, deterioramento dei conti pubblici) e che necessitavano, quindi, di un più rigoroso percorso di aggiustamento.
In particolare, la Germania, si è collocata nella parte alta della forchetta, con un tasso di crescita del Pil annuo del 3%. All'estremo opposto si situano Grecia e Portogallo, che hanno registrato marcate contrazioni (-6,9% e -1,6% rispettivamente). In posizione intermedia si trova la Francia con un tasso di crescita dell'1,7% , mentre Spagna e Italia si sono attestate

su tassi di sviluppo modesti (+0,7% e +0,4% rispettivamente).

La performance tedesca trova spiegazione nella elevata competitività e nella capacità di penetrazione dei mercati internazionali a domanda più vivace. Nonostante la brillante dinamica delle esportazioni (+8,4% rispetto al 2011), il contributo alla crescita della domanda estera netta (0,8 punti percentuali) è risultato però meno rilevante rispetto ad altre economie europee (in Italia l'apporto è stato positivo per 1,4 punti); l'andamento delle importazioni (+7,5%) è stato infatti sostenuto dalla tenuta dei consumi delle famiglie tedesche (+1,5%) i cui redditi hanno beneficiato di un andamento dell'occupazione (+1,3%) più vivace rispetto agli altri paesi partner (+0,4% in Italia; -2,0% in Spagna).

Pil e tassi di disoccupazione e di inflazione nei paesi dell'Unione europea - Anni 2009 - 2011

PAESI	Prodotto interno lordo (a)			Tassi di disoccupazione (b)			Prezzi al consumo (c)		
	2009	2010	2011	2009	2010	2011	2009	2010	2011
Italia	-5,5	1,8	0,4	7,8	8,4	8,4	0,8	1,6	2,9
Austria	-3,8	2,3	3,1	4,8	4,4	4,2	0,4	1,7	3,6
Belgio	-2,8	2,3	1,9	7,9	8,3	7,2	0,0	2,3	3,5
Cipro	-1,9	1,1	0,5	5,3	6,2	7,8	0,2	2,6	3,5
Estonia	-14,3	2,3	7,6	13,8	16,9	12,5	0,2	2,7	5,1
Finlandia	-8,4	3,7	2,9	8,2	8,4	7,8	1,6	1,7	3,3
Francia	-2,7	1,5	1,7	9,5	9,8	9,7	0,1	1,7	2,3
Germania	-5,1	3,7	3,0	7,8	7,1	5,9	0,2	1,2	2,5
Grecia	-3,3	-3,5	-6,9	9,5	12,6	17,7	1,3	4,7	3,1
Irlanda	-7,0	-0,4	0,7	11,9	13,7	14,4	-1,7	-1,6	1,2
Lussemburgo	-5,3	2,7	1,6	5,1	4,6	4,8	0,0	2,8	3,7
Malta	-2,7	2,3	2,1	6,9	6,9	6,5	1,8	2,0	2,4
Paesi Bassi	-3,5	1,7	1,2	3,7	4,5	4,4	1,0	0,9	2,5
Portogallo	-2,9	1,4	-1,6	10,6	12,0	12,9	-0,9	1,4	3,6
Slovacchia	-4,9	4,2	3,3	12,0	14,4	13,5	0,9	0,7	4,1
Slovenia	-8,0	1,4	-0,2	5,9	7,3	8,2	0,9	2,1	2,1
Spagna	-3,7	-0,1	0,7	18,0	20,1	21,7	-0,2	2,0	3,1
Uem (*)	**-4,3**	**1,9**	**1,5**	**9,6**	**10,1**	**10,2**	**0,3**	**1,6**	**2,7**
Bulgaria	-5,5	0,4	1,7	6,8	10,2	11,2	2,5	3,0	3,4
Danimarca	-5,8	1,3	1,0	6,0	7,5	7,6	1,1	2,2	2,7
Lettonia	-17,7	-0,3	5,5	17,1	18,7	15,4	3,3	-1,2	4,2
Lituania	-14,8	1,4	5,9	13,7	17,8	15,4	4,2	1,2	4,1
Polonia	1,6	3,9	4,3	8,2	9,6	9,7	4,0	2,7	3,9
Regno Unito	-4,4	2,1	0,7	7,6	7,8	8,0	2,2	3,3	4,5
Repubblica Ceca	-4,7	2,7	1,7	6,7	7,3	6,7	0,6	1,2	2,1
Romania	-6,6	-1,6	2,5	6,9	7,3	7,4	5,6	6,1	5,8
Svezia	-5,0	6,1	3,9	8,3	8,4	7,5	1,9	1,9	1,4
Ungheria	-6,8	1,3	1,7	10,0	11,2	10,9	4,0	4,7	3,9
Ue	**-4,3**	**2,0**	**1,5**	**9,0**	**9,7**	**9,7**	**1,0**	**2,1**	**3,1**

Fonte: Eurostat

(a) valori concatenati; variazioni percentuali;
(b) tassi armonizzati;
(c) indice armonizzato dei prezzi al consumo; variazioni percentuali

(*) Paesi Uem

Le prospettive di breve termine per l'area dell'euro sono di una ripresa accennata molto graduale. Il consolidamento fiscale e le condizioni sfavorevoli del marcato del lavoro graverebbero sul consumo privato; l'allentamento delle tensioni finanziarie alleggerirebbe le condizioni di accesso al credito, ma gli investimenti privati non si riprenderebbero in misura significativa. Secondo le previsioni elaborate congiuntamente in aprile 2012 da Ifo, Insee e Istat, dopo una contrazione nel primo trimestre dell'anno (-0,2%), l'andamento del Pil dell'area dell'euro dovrebbe essere caratterizzato da una sostanziale stagnazione (0,0 e +0,1% rispettivamente nel secondo e terzo trimestre 2012).

L'economia italiana in brusca frenata

Il ciclo italiano ha risentito del deterioramento delle condizioni di domanda internazionale e dell'impatto negativo della crisi del debito sovrano. La severità delle misure fiscali attuate, le difficoltà del mercato del lavoro, la diminuzione del potere d'acquisto delle famiglie hanno determinato una stagnazione dei consumi in termini reali. Gli investimenti hanno risentito da un lato della caduta dell'attività produttiva e, soprattutto, del riaffiorare di forti incertezze sulle prospettive di crescita, in un contesto di quote elevate di capacità produttiva inutilizzata, dall'altro della difficoltà delle imprese nell'accesso al credito bancario, riemerse nell'autunno.

Conto economico delle risorse e degli impieghi in Italia - Anni 2008-2011
(variazioni percentuali rispetto all'anno precedente, valori concatenati)

AGGREGATI	2008	2009	2010	2011
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	-1,2	-5,5	1,8	0,4
Importazioni di beni e servizi (Fob)	-1,3	-13,4	12,7	0,4
Totale risorse	**-1,6**	**-7,3**	**3,9**	**0,4**
Consumi finali nazionali	-0,5	-1,0	0,7	0,0
Spesa delle famiglie residenti	-0,8	-1,6	1,2	0,2
Spesa sul territorio economico	*-1,0*	*-1,8*	*1,2*	*0,4*
Acquisti all'estero dei residenti (+)	*6,0*	*-2,5*	*-3,3*	*-2,2*
Acquisti sul territorio dei non residenti (-)	*-3,3*	*-8,0*	*-0,2*	*2,9*
Spesa delle amministrazioni pubbliche	0,6	0,8	-0,6	-0,9
Spesa delle istituzioni sociali private	-0,2	2,3	-0,4	0,9
Investimenti fissi lordi	-3,7	-11,7	2,1	-1,9
Costruzioni	*-2,8*	*-8,8*	*-4,8*	*-2,8*
Macchine e attrezzature	*-5,9*	*-16,1*	*13,9*	*-1,5*
Mezzi di trasporto	*-2,9*	*-18,9*	*4,4*	*1,5*
Beni immateriali	*-0,5*	*-0,9*	*-0,1*	*-1,3*
Variazione delle scorte	-	-	-	-
Oggetti di valore	-22,2	-29,3	11,0	1,1
Esportazioni di beni e servizi (Fob)	-2,8	-17,5	11,6	5,6

Fonte: Istat, Conti economici nazionali

La debolezza della domanda interna si è riflessa in un forte ridimensionamento delle importazioni di beni e servizi che, a fronte di una crescita delle esportazioni ancora significativa, ha dato luogo a un rilevante contributo positivo alla crescita della domanda estera netta.

Nel 2011 il Pil in volume ha segnato una crescita dello 0,4% con un deciso rallentamento rispetto alla dinamica dell'anno precedente (+1,8%). Nonostante l'incremento degli ultimi due anni, l'attività economica nel 2011 non ha ancora recuperato il livello registrato prima della crisi del 2008-2009.

La dinamica congiunturale del Pil, misurato al netto della stagionalità e di calendario, si è indebolita nella seconda parte dell'anno: alla tenue crescita del primo e secondo trimestre (rispettivamente +0,1% e+0,3%) sono seguite due variazioni negative (dello 0,2% nel terzo e dello 0,7% nel quarto). Sulla base delle informazioni ad ora disponibili, confermate dall'andamento di un nuovo indicatore del clima di fiducia, il primo trimestre sarà caratterizzato da un'ulteriore flessione dell'attività.

Tratto da "Rapporto annuale 2012: la situazione del Paese"- Istat

IL SISTEMA IMPRENDITORIALE

Le imprese

L'evoluzione della struttura imprenditoriale in provincia di Reggio Emilia - tratta dall'elaborazione delle informazioni desumibili dal Registro Imprese - rileva, in corso d'anno, 4.281 iscrizioni e 3.757 cessazioni non d'ufficio, con un saldo che si presenta, quindi, ancora positivo. Voglia d'impresa o ricerca di una soluzione occupazionale?

Dall'analisi per settore emergono in crescita le imprese dell'abbigliamento, quelle dei servizi professionali, scientifici e tecnici, di supporto alle imprese e di assistenza sociale, ma la fetta più consistente si concentra fra le imprese non classificate (1.108 iscrizioni a fronte di 100 cessazioni non d'ufficio), espressione forse di un certo grado di incertezza verso quale attività indirizzare in modo specifico l'azienda.

Imprese registrate, attive, iscritte e cessate per attività economica in provincia di Reggio Emilia al 31 dicembre 2011

Settori	Imprese Registrate		Iscritte	Cessate	
	Totali	di cui: attive		Totali	di cui: non d'ufficio
Agricoltura	**7.177**	**7.119**	**210**	**466**	**384**
Industria in s.s.	**8.784**	**7.561**	**423**	**556**	**496**
di cui:					
- Alimentari e bevande	766	649	20	37	30
- Tessile-abbigliamento	1.599	1.360	175	164	143
- Ceramica	405	308	18	29	27
- Metalmeccanica (*)	3.194	2.776	84	153	143
- Elettrico-elettronica (**)	486	406	18	23	22
- Gomma-plastica	343	290	6	14	12
- Altre manifatturiere	1.840	1.640	98	132	115
- Altre industrie	151	132	4	4	4
Costruzioni	**13.222**	**12.607**	**1.107**	**1.222**	**1.164**
Servizi	27.061	24.844	1.289	1.934	1.613
di cui:					
- Commercio	11.349	10.422	584	872	703
- Trasporto e magazzinaggio	1.805	1.661	32	118	92
- Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	2.975	2.614	142	246	227
- Servizi di informazione e comunicazione	928	836	56	71	58
- Attività finanziarie e assicurative	850	808	49	76	61
- Attività immobiliari	3.317	3.030	76	105	98
- Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.824	1.652	124	130	115
- Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1.130	1.039	88	100	92
- Istruzione	167	159	16	9	8
- Sanità e assistenza sociale	197	180	5	8	7
- Attività artistiche, sportive, di intrattenimento o divertimento	633	554	39	72	29
- Altre attività di servizi	1.886	1.842	78	127	123
Imprese non classificate	**1.617**	**47**	**1.108**	**103**	**100**
REGGIO EMILIA	**57.861**	**52.131**	**4.137**	**4.281**	**3.757**
EMILIA ROMAGNA	**475.716**	**428.733**	**30.115**	**29.992**	**27.943**
ITALIA	**6.110.074**	**5.275.515**	**391.310**	**393.463**	**341.081**

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi – Statistica Camera di commercio Reggio Emilia su dati Infocamere

(*) include: C 24: Metallurgia; C 25: Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature); C 28: Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature n.c.a.; C 29: Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi; C 30: Fabbricazione di altri mezzi di trasporto;

(**) include: C 26: Fabbricazione di computer e apparecchi di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi; C 27: Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche

A fine anno le imprese reggiane risultano essere 57.861 delle quali 7.177 agricole, 8.784 dell'industria, 13.222 delle costruzioni (l'81% delle quali artigiane), 27.061 dei servizi e 1.617 non ancora classificate.

I primi dati del 2012 (riferiti al periodo gennaio/marzo) indicano poi un tendenziale calo delle aziende.

Fissando l'attenzione sulla forma giuridica assunta dalle aziende per l'esercizio della propria attività, si continua ad osservare il progressivo incremento della quota espressa dalle società di capitale e la contemporanea progressiva riduzione della quota costituita dalle imprese individuali. Nel 2011 le società di capitale presenti in provincia hanno raggiunto il 20,8% del totale imprese (mezzo punto in più rispetto al 2010) mentre le ditte individuali, pur rappresentando di gran lunga la percentuale più elevata, sono scese a quota 54,9% (mezzo punto in meno rispetto all'anno precedente). Le società di persone e le altre forme si sono mantenute rispettivamente al 21,3% ed al 3% del totale.

Imprese registrate per forma giuridica in provincia di Reggio Emilia, in Emilia Romagna e in Italia
Anni 2010 e 2011
(% sul totale)

Forma giuridica	Reggio Emilia		Emilia Romagna		Italia	
	2010	**2011**	**2010**	**2011**	**2010**	**2011**
Società di capitale	20,3	20,8	21,1	21,5	22,1	22,7
Società di persone	21,3	21,3	22,4	22,1	19,1	18,8
Imprese individuali	55,4	54,9	54,0	53,8	55,3	55,1
Altre forme	3,0	3,0	2,5	2,6	3,5	3,4
TOTALE	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi – Statistica Camera di commercio Reggio Emilia su dati Infocamere

Per quanto riguarda, poi, la componente imprenditoriale che si occupa della gestione delle imprese, si osserva che l'11,5% delle aziende reggiane è a conduzione straniera; si tratta di imprese in cui la partecipazione di persone non nate in Italia risulta complessivamente superiore al 50%. Una quota particolarmente elevata se rapportata alle quote medie che si rilevano per la Regione e per l'Italia - che si fermano rispettivamente all'8,9% e al 7,4% - ma che rispecchia la composizione della popolazione reggiana in cui si contano 136 diverse nazionalità.

Imprese registrate per tipologia d'impresa in provincia di Reggio Emilia,
in Emilia Romagna e in Italia – Anno 2011
(% sul totale)

	Imprenditoria femminile	Imprenditoria giovanile	Imprenditoria straniera
Reggio Emilia	17,9	11,3	11,5
Emilia Romagna	20,6	9,2	8,9
Italia	23,5	11,4	7,4

Fonte: Infocamere

Imprese femminili: imprese la cui percentuale di partecipazione femminile è superiore al 50%
Imprese giovanili: imprese in cui la partecipazione di persone fino a 35 anni risulta complessivamente superiore al 50%;
Imprese straniere: imprese in cui la partecipazione di persone non nate in Italia risulta complessivamente superiore al 50%

Elevata, rispetto alla media regionale, appare anche la quota rappresentata da giovani imprenditori: l'11,3% delle aziende reggiane – a fronte del 9,2% delle regionali – è gestita in prevalenza da soggetti al massimo trentacinquenni.

Al contrario, la componente femminile dell'imprenditoria reggiana continua invece ad esprimersi con una presenza inferiore a quanto si osservi sia in Regione che in Italia; si ferma infatti a quota 17,9%, 2,7 punti in meno rispetto all'Emilia-Romagna nel suo insieme e 5,6 punti in meno rispetto all'Italia.

Nel complesso, al di là delle diverse componenti che lo costituiscono, il sistema imprenditoriale reggiano dopo tre anni con imprese in calo, mostra , nel 2011, una tendenza ad un lieve incremento della struttura con un tasso di sviluppo dello 0,6%, sintesi fra il 7,1% di natalità e il contemporaneo 6,5% di mortalità.

Tassi di natalità, mortalità e sviluppo imprenditoriale nel periodo 1999 – 2011 in provincia di Reggio Emilia e in Emilia Romagna

Anni	Tassi di natalità		Tassi di mortalità		Tassi di sviluppo	
	Reggio Emilia	Emilia Romagna	Reggio Emilia	Emilia Romagna	Reggio Emilia	Emilia Romagna
1999	8,0	7,2	6,5	6,1	1,6	1,0
2000	9,0	7,7	6,5	6,5	2,6	1,1
2001	8,3	7,2	6,5	6,1	1,9	1,1
2002	8,5	7,3	7,5	7,1	1,0	0,2
2003	8,0	7,0	6,2	6,2	1,8	0,9
2004	8,7	7,5	6,3	6,2	2,4	1,3
2005	8,3	7,4	6,4	6,1	1,9	1,3
2006	8,1	7,2	6,7	6,5	1,4	0,7
2007	7,9	7,5	7,5	7,4	0,4	0,1
2008	7,2	6,7	7,5	7,3	-0,3	-0,6
2009	6,6	6,2	7,7	7,2	-1,1	-1,0
2010	7,1	6,8	7,4	6,7	-0,3	0,1
2011	7,1	6,3	6,5	5,8	0,6 (*)	0,5

Fonte: Infocamere

(*) il tasso di sviluppo è positivo nonostante il calo delle imprese in quanto è calcolato al netto delle cessazioni d'ufficio che per Reggio Emilia sono state, nel 2011, **524**

Gli imprenditori

Sono 99.603 (143 in meno rispetto alla fine del 2010) le persone che, a fine 2011, si occupano, con funzioni e ruoli diversi (imprenditori, soci, amministratori) di costruire e far funzionare l'impresa.

Mentre la componente italiana – pur rappresentando il 91% del totale – continua lentamente a ridursi, la componente straniera continua a crescere: è ora l'8,6% del totale, mezzo punto in più rispetto al 2010.

D'altra parte, osservando l'evoluzione degli ultimi quattro anni mentre la componente italiana registrava dei meno zero virgola (al massimo il -1,1%), quella straniera registrava – pur partendo da valori assoluti decisamente inferiori - variazioni positive che nell'ultimo anno si sono attestate sul +6,8%.

Persone iscritte al Registro imprese per località di nascita
in provincia di Reggio Emilia
Anni 2008, 2009, 2010 e 2011

Anni	Italiani	Stranieri	n.c.	Totale
2008	92.696	7.855	210	**100.761**
2009	91.718	7.974	218	**99.910**
2010	91.449	8.080	217	**99.746**
2011	90.770	8.630	203	**99.603**

Fonte: elaborazioni ufficio Studi Camera di commercio Reggio Emilia su dati Infocamere

Persone iscritte al Registro imprese per località di nascita
in provincia di Reggio Emilia
Variazioni % rispetto all'anno precedente dal 2008 al 2011

Anni	Italiani	Stranieri	n.c.	Totale
2008	-0,8	4,9	-5,4	**-0,4**
2009	-1,1	1,5	3,8	**-0,8**
2010	-0,3	1,3	-0,5	**-0,2**
2011	-0,7	6,8	-6,5	**-0,1**

Fonte: elaborazioni ufficio Studi Camera di commercio Reggio Emilia su dati Infocamere

L'INTERSCAMBIO CON L'ESTERO

Le esportazioni

Hanno superato gli 8,3 miliardi di euro le esportazioni reggiane del 2011; rispetto all'anno precedente si è registrato un aumento, del 13,6%, variazione leggermente più alta della media regionale e superiore di due punti percentuali rispetto alla variazione nazionale.

La bilancia commerciale, misurata dalla differenza fra il valore esportato e quello importato, continua così a segnalare un saldo ampiamente positivo, che si attesta intorno ai 4,7 miliardi di euro.

Esportazioni dalle province dell'Emilia Romagna – Anni 2010 e 2011
(valori in euro)

Province	2010 (*)	2011	Var % 2010/2011
Piacenza	1.987.018.384	2.664.829.993	34,1
Parma	4.912.023.296	5.341.424.985	8,7
Reggio Emilia	**7.330.607.480**	**8.325.382.687**	**13,6**
Modena	9.311.078.259	10.116.523.136	8,7
Bologna	9.739.239.327	11.014.066.735	13,1
Ferrara	1.945.946.593	2.383.693.847	22,5
Ravenna	3.114.773.250	3.482.836.058	11,8
Forlì-Cesena	2.536.166.627	2.762.105.534	8,9
Rimini	1.508.660.111	1.842.854.946	22,2
Emilia - Romagna	**42.385.513.372**	**47.933.717.921**	**13,1**
Italia	**337.346.283.197**	**375.849.580.721**	**11,4**

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi CCIAA di Reggio Emilia su dati Istat
(*) rettificati da Istat in quanto quelli pubblicati lo scorso anno erano stati diffusi come provvisori)

Più della metà delle esportazioni, per un valore di oltre 4,2 miliardi di euro ed una crescita del 16,8% rispetto allo scorso anno, continua ad essere rappresentata dal settore metalmeccanico. In significativo aumento, con un +15,8%, anche le vendite all'estero dei prodotti dell'abbigliamento, che con 1,4 miliardi di euro rappresentano il 17,3% del totale esportazioni.

Esportazioni per merce in provincia di Reggio Emilia
Anni 2010 e 2011 - valori in euro

Merci	2010	2011	Variazione %
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	9.326.469	15.186.074	62,8
Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	4.762.255	4.673.746	-1,9
Prodotti delle attività manifatturiere	7.289.956.737	8.280.919.328	13,6
di cui			
- Alimentari e bevande	529.859.760	572.569.228	8,1
- Tessile-abbigliamento	1.232.932.343	1.428.244.104	15,8
- Ceramica	738.262.185	793.393.864	7,5
- Metalmeccanica	3.624.136.208	4.233.933.835	16,8
- Elettrica- elettronica	557.247.887	601.688.344	8,0
- Altre Manifatturiere	607.518.354	651.089.953	7,2
Altri prodotti e attività – Merci varie	26.562.019	24.603.539	-7,4
Totale	**7.330.607.480**	**8.325.382.687**	**13,6**

Fonte: elaborazioni ufficio Studi Camera di commercio Reggio Emilia su dati Istat

In crescita, ma con una minor intensità, anche l'export di prodotti ceramici (+7,5% per un valore che supera i 793 milioni di euro), dell'alimentare (+8,1% ed un importo che sfiora i 573 milioni di euro) e dei prodotti elettrici ed elettronici che, con un aumento dell'8%, superano i 600 milioni di euro.

Per quanto riguarda i mercati, l'Europa continua ad essere il nostro principale acquirente; verso di essa confluisce quasi il 73% dell'esportato con una configurazione geografica, però, che in parte si va modificando.
Accanto ai tradizionali partner europei appaiono, con un'importanza crescente, i Paesi delle economie emergenti.
Le vendite verso la Turchia, con un valore di oltre 154 milioni di euro, ad esempio, sono cresciute del 43,7%; quelle verso la Russia, che hanno raggiunto i 293 milioni di euro, hanno registrato un +18,7%. I rispettivi mercati assorbono ora l'1,9% e il 3,5% del nostro export.

Esportazioni della provincia di Reggio Emilia per aree territoriali, Anni 2010 e 2011

Aree territoriali	Valori in euro		Var. %
	2010	2011	2011/2010
Europa	5.360.253.199	6.070.975.216	13,3
di cui:			
- Unione Europea 27	4.698.441.781	5.300.197.262	12,8
- Uem 17	3.516.126.092	3.916.593.075	11,4
- Russia	247.124.862	293.264.621	18,7
- Turchia	107.371.571	154.330.618	43,7
Asia:	840.913.433	978.418.865	16,4
di cui:			
- Cina	151.063.044	181.336.647	20,0
- India	69.029.466	79.576.327	15,3
- Giappone	100.201.885	121.789.399	21,5
America	693.772.654	853.133.824	23,0
di cui:			
- Stati Uniti	352.103.564	423.303.009	20,2
- Brasile	77.334.598	100.819.997	30,4
Africa:	329.808.804	307.038.552	-6,9
di cui:			
Sud Africa	66.056.190	82.800.903	25,3
Oceania e altri territori	105.859.390	115.816.230	9,4
Totale	**7.330.607.480**	**8.325.382.687**	**13,6**

Fonte: elaborazioni ufficio Studi Camera di commercio Reggio Emilia su dati Istat

Anche le vendite sui mercati americani, con un valore che supera gli 853 milioni di euro nel 2011, sono in aumento (+23%). Gli Stati Uniti (oltre 423 milioni) segnalano un +20,2%; il Brasile, con 100,8 milioni di euro, un +30,4%.

Sui mercati asiatici le esportazioni verso la Cina (181,3 milioni) sono cresciute del 20%, verso il Giappone (121,8 milioni) del 21,5% e verso l'India (quasi 80 milioni) del 15,3%. Nel complesso, l'aumento dell'export reggiano verso il continente asiatico, che con 978,4 milioni di euro assorbe l'11,8% del nostro fatturato oltre frontiera, si attesta a +16,4%.

Le esportazioni, alla luce dell'evoluzione che si continua ad osservare, si confermano uno dei fattori decisivi ai fini della tenuta e della possibile crescita del sistema imprenditoriale reggiano.

L'EVOLUZIONE CONGIUNTURALE

L'annata agraria (*)

Positiva, nel complesso, l'annata agraria reggiana 2011.
Il valore aggiunto prodotto dal settore agricoltura, silvicoltura e pesca è salito – secondo l'analisi annualmente effettuata dal CRPA per conto della Camera di commercio – a 371milioni di euro, il 5,4% in più rispetto al 2010 che era già stato un anno di crescita.
In aumento le produzioni animali grazie alla maggior produzione di latte ed al miglioramento delle relative quotazioni. In crescita, sempre rispetto al 2010, anche i prezzi della carne suina.
In calo invece le produzioni vegetali (-4,5% in quantità e -3,9% in valore).
Buono l'andamento del prezzo dei cereali.
A fronte del costante aumento dei prezzi dei mezzi di produzione gli agricoltori continuano nel processo di razionalizzazione e contenimento dei consumi di mangimi, concimi, antiparassitari e carburanti.

Valore aggiunto provinciale dell'agricoltura, silvicoltura e pesca
Anni 2010 e 2011
(valori in milioni di euro)

	Anno 2010	Anno 2011			
	Valori a prezzi 2010	Valori a prezzi 2010		Valori a prezzi 2011	
	a)	b)	Var % b) su a)	c)	Var % c) su a)
AGRICOLTURA					
- Produzione	704,90	709,64	0,7	732,36	3,9
- Consumi intermedi	355,76	346,57	-2,6	365,01	2,6
- Valore aggiunto	349,14	263,07	4,0	367,35	5,2
SILVICOLTURA					
- Valore aggiunto	2,82	4,05	43,8	3,60	27,7
PESCA					
- Valore aggiunto	0,09	0,08	-9,2	0,08	-9,2
VALORE AGGIUNTO	**352,05**	**367,20**	**4,3**	**371,03**	**5,4**

Fonte: elaborazioni C.R.P.A. S.p.A. Reggio Emilia su dati dell'Assessorato provinciale agricoltura

Principali produzioni vegetali in provincia di Reggio Emilia – Anni 2010 e 2011

Coltivazioni	**2010**			**2011**			**Var % 2011 su 2010**		
	Sup Ha	Produz (tonn)	Resa per ha (tonn)	Sup Ha	Produz (tonn)	Resa per ha (tonn)	Sup Ha	Produz (tonn)	Resa per ha (tonn)
Frumento	10.205	63.443	6,2	9.100	57.650	6,3	-10,8	-9,1	1,9
Mais	8.146	83.230	10,2	10.000	97.650	9,8	22,8	17,3	-4,4
Riso	41	169	4,1	14	58	4,1	-65,9	-65,7	0,0
Prati primo anno	13.800	140.000	10,1	13.000	130.500	10,0	-5,8	-6,8	-1,0
Prati 2° e 3° anno	28.000	322.000	11,5	27.400	305.600	11,1	-2,1	-5,1	-3,0
Mais ceroso	7.200	439.000	70,0	7.200	442.000	61,4	0,0	0,7	0,7
Prati polititi permanenti	12.150	125.000	10,3	8.800	86.800	9,9	-27,6	-30,6	-4,1
Foraggere secondo raccolto	9.000	79.000	8,8	6.480	56.452	8,7	-28,0	-28,5	-0,8
Paglia	14.289	73.000	5,1	11.472	63.000	5,5	-19,7	-13,7	7,5
Vite	7.776	142.235	18,3	7.962	137.500	17,3	2,4	-3,4	-5,6

Fonte: elaborazioni C.R.P.A. S.p.A. Reggio Emilia su dati dell'Assessorato provinciale agricoltura

(*) per ulteriori approfondimenti: "Il valore aggiunto dell'agricoltura a Reggio Emilia per il territorio provinciale e l'Appennino" - Camera di commercio Reggio Emilia – maggio 2012

Principali produzioni animali in provincia di Reggio Emilia - Anni 2010 e 2011
(tonnellate)

Produzioni	2010 (tonnellate)	2011 (tonnellate)	Var % 2011 su 2010
Bovini			
- latte trasformazione	558.300	586.200	5,0
- -latte alimentare	34.943	30.300	-13,3
- -carne	29.725	30.349	2,1
Suini			
- carne	44.456	41.670	-6,3
Ovini			
- carne	136	127	-6,6
- latte	356	407	14,3
Avicoli			
- carne	1.676	2.191	30,7
- allev. Familiari	126	152	20,6
- uova (ventine)	117.096	118.174	0,9
- uova allev. familiari	4.089	3.904	-4,5

Fonte: elaborazioni C.R.P.A. S.p.A. Reggio Emilia
su dati dell'Assessorato provinciale agricoltura e Ufficio prezzi C.C.I.A.A.

L'industria manifatturiera

E' risultata in riduzione dello 0,5% la produzione delle imprese manifatturiere raggiane negli ultimi tre mesi del 2011 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Un'inversione di tendenza dell'andamento produttivo preceduta dalla battuta d'arresto che si è osservata nel terzo trimestre.

Congiuntura manifatturiera 2010 -2011
Andamento tendenziale rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente di alcuni indicatori

	4° trimestre 2010		1° trimestre 2011		2° trimestre 2011		3° trimestre 2011		4° trimestre 2011	
	Reggio Emilia	Emilia Romagna	Reggio Emilia	Emilia Romagna	Reggio Emilia	Emilia Romagna	Reggio Emilia	Emilia Romagna	Reggio Emilia	Emilia Romagna
Produzione	4,0	4,2	4,0	2,8	4,0	3,5	0,2	1,7	-0,5	-0,4
Fatturato tot	3,9	3,8	4,8	2,7	2,7	3,1	0,9	1,7	-0,2	-0,1
Fatturato est (*)			3,1	3,3	4,3	5,9	1,2	2,6	3,1	1,9
Ordini tot	4,1	4,1	4,2	3,1	3,6	3,0	-0,1	0,1	0,3	-0,7
Ordini est (*)			4,4	3,8	3,2	4,6	1,8	1,1	4,0	2,7
Esportazioni	2,8	3,6								
Listini interno	0,5	0,3								
Listini estero	0,8	0,5								

Fonte: indagine congiunturale sistema camerale
(*) solo imprese esportatrici

Lo rileva l'indagine congiunturale condotta trimestralmente dal sistema camerale.
In leggera flessione anche il fatturato (-0,2% a fronte del +3,9% di un anno prima) mentre gli ordini nel loro insieme delineano, sempre in ragione d'anno, una tendenziale stazionarietà, grazie, ancora una volta, alla significativa crescita (+4%) delle commesse dall'estero che consentono di superare i problemi che si continuano a registrare sul mercato interno.

Congiuntura manifatturiera 2010 - 2011: Alcuni indicatori

Indicatori	4° trimestre 2010		1° trimestre 2011		2° trimestre 2011		3° trimestre 2011		4° trimestre 2011	
	Reggio Emilia	Emilia Romagna	Reggio Emilia	Emilia Romagna	Reggio Emilia	Emilia Romagna	Reggio Emilia	Emilia Romagna	Reggio Emilia	Emilia Romagna
Quota export su fatturato	44,3	44,6								
Mesi di produzione assicurata	2,7	2,8	8,8 settim	10,1 settim	7,0 settim	8,6 settim	8,3 settim	7,8 settim	9,1 settim	8,2 settim
Giacenze di magazzino (saldo esubero-scarso)	-1	0								
Presenza sito web (% sul totale)			62,0	57,8	58,7	56,2	62,2	46,7	46,2	51,4

Fonte: indagine congiunturale sistema camerale

A delineare l'andamento in riduzione della produzione concorrono tutti i principali comparti ad eccezione del metalmeccanico che segnala un +1,4%.

Cali produttivi che oscillano fra il -3,8% e il -2,9% si osservano per il ceramico e l'abbigliamento mentre più contenute sono le riduzioni che si rilevano per l'alimentare (-1,5%), l'elettrico-elettronico (-0,4%) e le materie plastiche (-0,2%). Ancora in aumento, come già sottolineato, gli ordini dall'estero con significativi incrementi per il ceramico (+7,4%) e il metalmeccanico (+5,2%). Una battuta d'arresto verso i mercati oltre confine si registra, invece, per l'alimentare (-0,4%) mentre per le materie plastiche si rileva una contrazione del 7,5%.

Congiuntura manifatturiera
Andamento tendenziale rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente di alcuni indicatori per i principali settori del manifatturiero
4° trimestre 2011

Settori	Variazione % su stesso trimestre anno precedente					Portaf ordini (settim)
	Produz	Fatturato		Ordinativi		
		totale	estero (*)	Totale	estero (*)	
Ceramico	-3,8	-3,1	7,4	-0,1	7,4	3,3
Alimentare	-1,5	-0,9	-0,7	-1,6	-0,4	5,1
Abbigliamento	-2,9	-1,8	0,7	-2,5	2,0	10,7
Metalmeccanico	1,4	1,4	4,0	2,1	5,2	9,2
Elettrico - elettronico	-0,4	-0,5	0,7	1,7	2,1	7,3
Materie plastiche	-0,2	-4,3	-6,3	-2,9	-7,5	3,8
Altre industrie manifatturiere	-3,7	-1,9	1,7	-3,2	2,0	15,1

(*) solo imprese esportatrici

Sono le aziende di piccole dimensioni (da 1 a 9 addetti) e gli artigiani a soffrire maggiormente in questo periodo.
Questi ultimi, accanto a cali di produzione che si attestano in media sull'1,5%, segnalano ordini in riduzione del 2,8% con una leggera flessione anche dai mercati esteri.

Congiuntura manifatturiera
Andamento tendenziale rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente di alcuni indicatori
Confronto totale manifatturiero - Artigianato

Settori	4° trimestre 2011	
	Totale	di cui: artigianato
Produzione	-0,5	-1,5
Fatturato totale (interno+estero)	-0,2	-1,0
Fatturato estero	3,1	-0,1
Ordini totale (interno+estero)	0,3	-2,8
Ordini estero	4,0	-0,1
Portafoglio (settimane)	9,1	5,1

Fonte: indagine congiunturale sistema camerale

Qualche segnale di cedimento, con un calo della produzione dell'1% rispetto a un anno fa, appare anche per le imprese dai 50 addetti in su.
Maggior tenuta si riscontra, invece, per le aziende da 10 a 49 addetti.

Congiuntura manifatturiera 2010 -2011: Produzione per classi dimensionali dell'impresa
Andamento tendenziale rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

	4° trim 2010	1° trim 2011	2° trim 2011	3° trim 2011	4° trim 2011
1-9 dipendenti	-0,8	3,4	1,8	-0,7	-2,3
10-49 dipendenti	3,6	2,8	4,0	1,4	1,3
50 dipendenti e oltre	5,3	5,0	4,7	-0,1	-1,1

In questo contesto in cui le difficoltà continuano a permanere, le previsioni formulate dagli imprenditori esprimono preoccupazione circa il futuro e forse anche affaticamento per il protrarsi della crisi. Il pessimismo circa l'evoluzione della produzione, del fatturato e degli ordinativi nel loro insieme si è acuito rispetto a qualche mese fa quando gli intervistati formulavano le previsioni per la fine dell'anno. L'unico spiraglio che si apre all'orizzonte è, ancora una volta, rappresentato dall'auspicata evoluzione positiva dei mercati esteri.

Congiuntura manifatturiera 2010-2011: previsioni relative all'andamento di alcuni indicatori
(differenza tra le percentuali di aziende che prevedono aumenti e quelle che prevedono diminuzioni)

	4° trimestre 2010		1° trimestre 2011		2° trimestre 2011		3° trimestre 2011		4° trimestre 2011	
	Reggio Emilia	Emilia Romagna	Reggio Emilia	Emilia Romagna	Reggio Emilia	Emilia Romagna	Reggio Emilia	Emilia Romagna	Reggio Emilia	Emilia Romagna
Produzione	+10	+8	+28	+19	-2	-4	-2	-4	-9	-6
Fatturato	+7	+10	+30	+25	+2	0	-3	-3	-16	-8
Ordini totale			+27	+21	-2	-2	-2	0	-5	-5
Ordini interni	+12	+11								
Ordini esteri	+18	+18	+36	+32	-5	+3	+26	+9	+16	+13

Fonte: indagine congiunturale sistema camerale

Le costruzioni

A partire dal 2010, dopo parecchi trimestri negativi, il settore delle costruzioni in provincia di Reggio Emilia mostra – a differenza del costante andamento in calo che si osserva per la Regione – un andamento a corrente alternata. Nel 2011 solo il secondo trimestre registra, secondo l'indagine congiunturale del sistema camerale, un volume d'affari in calo rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Gli altri tre trimestri indicano invece un tendenziale miglioramento in ragione d'anno che fa segnalare in media nel 2011 una timida crescita contenuta nel +0,5%.

Congiuntura industria delle costruzioni in provincia di Reggio Emilia ed in Emilia Romagna dal 1° trimestre 2009 al 4° trimestre 2011

Andamento tendenziale del volume d'affari (fatturato) rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

Trimestri	2009		2010		2011	
	Reggio Emilia	Emilia Romagna	Reggio Emilia	Emilia Romagna	Reggio Emilia	Emilia Romagna
1° trimestre	-4,2	-5,0	-8,5	-5,2	2,9	-3,6
2° trimestre	-1,7	-2,8	1,1	-1,0	0,6	-1,0
3° trimestre	-5,0	-4,0	-3,2	-3,7	-2,6	-8,7
4° trimestre	-2,2	-3,9	1,0	-1,0	1,2	-4,9
Media	**-3,3**	**-3,9**	**-2,4**	**-2,7**	**0,5**	**-4,6**

Fonte: indagine congiunturale trimestrale del sistema camerale

Il commercio

Per quanto riguarda il settore del commercio, le vendite al dettaglio, in concomitanza con le riduzione dei consumi delle famiglie, continuano a registrare una progressiva tendenza alla riduzione le cui prime avvisaglie si sono osservate già a partire dal secondo trimestre 2008.

Nel 2011 il calo che si registra in media è stimato intorno al -2%, in aumento rispetto all'anno precedente e superiore di quasi mezzo punto alla media regionale.

Congiuntura del commercio al dettaglio in sede fissa in provincia di Reggio Emilia e in Emilia Romagna dal 1° trimestre 2009 al 4° trimestre 2011

Andamento tendenziale delle vendite rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

Trimestri	2009		2010		2011	
	Reggio Emilia	Emilia Romagna	Reggio Emilia	Emilia Romagna	Reggio Emilia	Emilia Romagna
1° trimestre	-3,1	-2,7	-1,0	-0,8	-1,1	-0,2
2° trimestre	-2,8	-2,9	-1,1	-1,0	-0,4	-0,7
3° trimestre	-1,6	-3,8	-2,9	-07	-3,9	-2,1
4° trimestre	-2,4	-2,2	-0,7	-0,3	-2,5	-3,5
Media	**-2,5**	**-2,9**	**-1,4**	**-0,7**	**-2,0**	**-1,6**

Fonte: indagine congiunturale trimestrale del sistema camerale

IL CREDITO E LE TRANSAZIONI COMMERCIALI

Gli impieghi, i depositi e le sofferenze

Le sofferenze, rapportate agli impieghi, sono in progressivo aumento. A fine anno il 5,5% del credito erogato dalle banche e giunto a scadenza non è rientrato (era il 3,8% a fine 2009).

I criteri con cui gli istituti di credito concedono prestiti, a partire da luglio 2011 si sono irrigiditi diventando più selettivi con richiesta di maggiori garanzie, aumenti dei tassi d'interesse e dei costi accessori.

Secondo l'indagine condotta dall'Osservatorio camerale sul credito ben il 60,9% delle aziende reggiane intervistate (a fronte del 55,9% dell'Emilia - Romagna) ha dichiarato di aver risentito di un inasprimento del tasso d'interesse ed il 59,5% (a fronte del 54% regionale) delle commissioni applicate. Il 9,2% (a fronte dell'11,1% della media regionale) è stato inoltre sollecitato al rimborso.

Nonostante le difficoltà le imprese reggiane mostrano ancora capacità di resistenza: il 59,5% delle intervistate ricorre a risorse proprie, si autofinanzia. Il 21,3% (a fronte del 14,5% regionale) inoltre ricorre a strumenti di finanziamento più innovativi quali il leasing e il factoring.

A supporto delle aziende la Camera di commercio ha dedicato una cifra importante alle aziende tramite i Confidi.

Impieghi e depositi in provincia di Reggio Emilia – Anni 2010 e 2011 per trimestre per localizzazione della clientela
(importi in migliaia di euro)

Trimestri	Impieghi			Depositi		
	2010	2011	Var% 2010/2011	2010	2011	Var% 2010/2011
1° trimestre	18.970.008	22.859.290	20,5	8.413.825	8.085.610	-3,9
2° trimestre	20.383.394	(*) 23.736.582	…	8.653.020	(*) 8.938.242	…
3° trimestre	21.878.443	23.676.586	…	8.654.981	8.895.198	…
4° trimestre	22.548.515	23.354.241	…	9.150.664	9.291.835	…

Fonte:elaborazioni su dati Banca d'Italia
(*) a partire dal 2° trimestre 2011 è incluso, nel novero degli Enti segnalanti, la Cassa Depositi e Prestiti. In particolare, la "Cassa" è stata aggiunta all'insieme delle banche in tutte le tavole statistiche di vigilanza che rappresentano gli impieghi e depositi per localizzazione della clientela

Rapporto Impieghi/Depositi e Sofferenze in provincia di Reggio Emilia Anni 2009 e 2010 per trimestre

Trimestri	Impieghi su Depositi in %		Sofferenze		
			% su impieghi		Var % 2010/2011
	2010	2011	2010	2011	
1° trimestre	225,5	282,7	4,9	5,1	4,1
2° trimestre	235,6	265,6	5,0	5,3	6,0
3° trimestre	252,8	266,2	5,0	5,5	10,0
4° trimestre	246,4	251,3	4,9	5,7	16,3

Fonte:elaborazioni su dati Banca d'Italia

I protesti

I protesti sono in progressiva riduzione sia come numero che come importo, sintomo forse di una riduzione delle transazioni unita ad una minor fiducia che gli operatori nutrono nei confronti di promesse di pagamento anche se rappresentate da titoli esecutivi.

Insolvenze dei residenti in provincia di Reggio Emilia per titolo di protesto
Anni 2009, 2010 e 2011
(importi in migliaia di euro)

Anni	Titoli esecutivi						Tratte non accettate		Totale generale	
	Pagherò (vaglia cambiari) e tratte accettate		Assegni bancari		Totale titoli esecutivi					
	n°	importo	n°	importo	n°	importo	n°	importo	n°	importo
2009	5.154	11.769,1	3.390	23.104,1	8.544	34.873,2	300	3.822,1	8.844	38.695,3
2010	5.187	9.149,5	3.320	16.520,0	8.507	25.669,5	212	631,8	8.719	26.301,3
2011	4.694	5.788,1	2.551	10.589,5	7.245	16.377,6	106	361,8	7.351	16.739,4
Var % '10 su '09	+0,6	-22,3	-2,1	-28,5	-0,4	-26,4	-29,3	-83,5	-1,4	-32,0
Var % '11 su '10	-9,5	-36,7	-23,2	-35,9	-14,8	-36,2	-50,0	-42,7	-15,7	-36,4
Importo medio per titolo (euro)										
2009	2.833,51		6.815,36		4.081,60		12.740,39		4.375,81	
2010	1.763,92		4.975,91		3.017,46		2.980,33		3.016,55	
2011	1.233,09		4.151,13		2.260,54		3.413,58		2.277,16	
Var % '10 su '09	-37,7		-27,0		-26,1		-76,6		-31,1	
Var %'11 su '10	-30,1		-16,6		-25,1		14,5		-24,5	

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi CCIAA di Reggio Emilia su dati Infocamere

I fallimenti

I fallimenti sono in aumento. Nel 2011 hanno raggiunto quota 134, 20 in più rispetto al 2010.

Fallimenti in provincia di Reggio Emilia
dal 2009 al 2011

Anni	Settori					
	Industria	Costruzioni	Commercio e pubblici esercizi	Altre attività	Totale	Variazione % su anno precedente
2009	31	23	21	14	89	48,3
2010	45	22	21	26	114	28,1
2011	55	33	25	21	134	17,5

Fonte: elaborazioni ufficio Studi Camera di commercio Reggio Emilia su dati Tribunale

(*) altre attività: Agricoltura; Trasporti e comunicazioni; intermediazione monetaria e finanziaria, attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca; altri servizi pubblici sociali e personali

GLI AMMORTIZZATORI SOCIALI E IL MERCATO DEL LAVORO

La Cassa integrazione guadagni

Si riduce del 46,1% il ricorso alla Cassa integrazione Guadagni da parte delle aziende.
Le ore complessivamente concesse scendono da 16.575.833 del 2010 a 8.929.331 del 2011 con intensità differenti per le diverse forme: -73% l'ordinaria, che con 1.240.140 rappresenta la quota più bassa, il 13,9% del totale; -24,4% la straordinaria, che con i suoi 2.743.080 di ore costituisce il 30,7% del totale; -39,7% quella in deroga che rappresenta la quota più alta pari al 55,4%.

Cassa integrazione guadagni ordinaria, straordinaria, in deroga in provincia di Reggio Emilia dal 2008 al 2011 (*)

Anni	Cassa integrazione- ore concesse n°				Var % su anno precedente			
	Ordinaria	Straordi-naria	In deroga	Totale	Ordinaria	Straordi-naria	In deroga	Totale
2008	319.504	168.083	72.413	560.000	39,6	100,7	-34,5	32,3
2009	6.675.483	1.616.221	1.617.858	9.909.562	1.989,3	861,6	2.134,2	1.669,6
2010	4.738.262	3.628.743	8.208.828	16.575.833	-29,0	124,5	407,4	67,3
2011	1.240.140	2.743.080	4.946.111	8.929.331	-73,9	-24,4	-39,7	-46,1

Fonte: elaborazione ufficio Studi CCIAA Reggio Emilia su dati Inps
(*) la serie storica è aggiornata sulla base delle modifiche apportate dall'Inps il 2 febbraio 2012

Nel 2011, il 46,4% della Cig ordinaria è assorbita dalle imprese meccaniche, seguite a distanza, con una quota del 12% (148.667 ore), dalle ceramiche. Da segnalare, poi, le edili, che hanno richiesto l'11,3% delle ore (140.603 nel complesso) e le aziende del legno con 87.155 ore pari al 7% del totale.

Cassa integrazione guadagni ordinaria in provincia di Reggio Emilia
Anni 2008, 2009, 2010 e 2011 (*)
numero ore concesse

Settori	2008	2009	2010	2011
Attività economiche connesse all'agricoltura	0	0	0	0
Estrazione minerali non metalliferi	1.705	5.597	6.696	2.558
Legno	2.312	86.096	142.702	87.155
Alimentari	3.254	12.281	26.060	22.784
Metallurgiche	2.827	162.220	70.306	18.100
Meccaniche	131.761	5.081.600	3.262.834	574.983
Tessili	4.026	40.381	50.393	20.862
Abbigliamento	867	21.276	52.066	21.470
Chimiche, gomma, plastica	2.859	241.552	165.646	37.608
Pelli, cuoio e calzature	0	256	0	0
Lavorazione minerali non metalliferi	66.327	636.036	513.474	148.667
Carta stampa ed editoria	784	55.718	42.309	28.044
Installazione impianti per l'edilizia	3.356	5.696	24.153	8.745
Trasporti e comunicazioni	232	36.852	28.754	28.874
Varie				2.415
Industria edile	59.600	158.128	209.071	140.603
Artigianato edile	39.161	125.144	134.503	84.575
Industria lapidei	433	6.650	9.295	12.691
Artigianato lapidei	0	0	0	0
TOTALE interventi ordinari	**319.504**	**6.675.483**	**4.738.262**	**1.240.140**

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi CCIAA di Reggio Emilia su dati Inps
(*) la serie storica è aggiornata sulla base delle modifiche apportate dall'Inps il 2 febbraio 2012

Cassa integrazione guadagni straordinaria in provincia di Reggio Emilia
Anni 2008, 2009, 2010 e 2011 (*)
numero ore concesse

Settori	2008	2009	2010	2011
Legno				38.8831
Alimentare				5.424
Metallurgiche			58.246	18.891
Meccaniche	33.154	775.254	1.993.863	1.298.663
Tessili	11.853	76.175	16.470	18.178
Abbigliamento,	9.846	59.664	108.009	125.031
Chimiche, gomma, plastica		109.467	70.970	301.955
Pelli, cuoio e calzature			0	0
Lavorazione minerali non metalliferi	97.050	490.780	1.096.290	819.085
Carta, stampa editoria		1.550	0	24.939
Installazione impianti per l'edilizia	40		0	4.200
Trasporti e comunicazioni			12.943	2.935
Commercio	13.750	98.607	219.202	59.572
Industria edile	2.390	3.576	17.641	20.313
Artigianato edile				
Industria lapidei		1.148	35.109	5.063
Artigianato lapidei				
TOTALE interventi strordinari	**168.083**	**1.616.221**	**3.628.743**	**2.473.080**

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi CCIAA di Reggio Emilia su dati Inps
(*) la serie storica è aggiornata sulla base delle modifiche apportate dall'Inps il 2 febbraio 2012

Anche per la straordinaria la fetta più consistente, pari al 52,5%, è assorbita dalle meccaniche (1.298.663 ore), cui seguono le ceramiche (819.085 ore pari al 33,1%) e, a distanza con 301.955 ore le chimiche-gomma-plastica (12,2%) e con 125.031 ore (5,1%) l'abbigliamento.

Cassa integrazione guadagni in deroga in provincia di Reggio Emilia
Anni 2008, 2009, 2010 e 2011 (*)
numero ore concesse

Settori	2008	2009	2010	2011
Legno			328.532	194.776
Alimentare				
Metallurgiche				
Meccaniche		936.128	3.161.763	1.254.382
Tessili	60.430	104.173	291.050	260.678
Abbigliamento,	9.957		190.490	123.999
Chimiche, gomma, plastica		106.796	279.025	106.624
Pelli, cuoio e calzature	1.962			
Lavorazione minerali non metalliferi			241.388	328.744
Carta, stampa editoria			249.775	
Installazione impianti per l'edilizia			208.069	
Trasporti e comunicazioni			212.504	
Commercio	64	134.015	2.629.161	2.207.382
Industria edile				
Artigianato edile				
Industria lapidei				
Artigianato lapidei				
Altri settori (da calcolare per differenza)				
TOTALE interventi in deroga	**72.413**	**1.617.858**	**8.208.828**	**4.946.111**

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi CCIAA di Reggio Emilia su dati Inps
(*) la serie storica è aggiornata sulla base delle modifiche apportate dall'Inps il 2 febbraio 2012

Dei quasi 5milioni di ore in deroga (per l'esattezza 4.946.111) 2.207.382, la quota più elevata, il 44,6%, è da ascrivere al commercio, comparto che com'è noto è costituito in prevalenza da imprese piccole che senza la Cig in deroga non avrebbero ammortizzatori sociali; segue con 1.254.382 (il 25,4%) il meccanico; a distanza con 328.744 ore (6,6% del totale) la ceramica.

Seppur in riduzione, la Cassa integrazione rimane a livelli particolarmente elevati, a causa delle difficoltà che continuano a permanere soprattutto sul mercato interno.

Il mercato del lavoro

In questo contesto l'occupazione anche a Reggio Emilia continua a dare segnali di cedimento.

L'indagine Excelsior, il sistema informativo per l'occupazione e la formazione promosso dalle Camere di commercio in collaborazione con il Ministero del Lavoro e Il Fondo Sociale Europeo stima in un -1% il calo dell'occupazione locale nelle imprese dell'industria e dei servizi per il 2012, pari a 1.370 posti in meno. Lo indicano gli imprenditori intervistati a inizio anno ai quali l'indagine chiede di stimare le previsioni occupazionali che l'impresa formula per l'anno di riferimento. Un'ottica di breve periodo quella adottata dall'indagine che analizza le richieste provenienti direttamente dalle imprese.

Movimenti e tassi occupazionali previsti dalle imprese nel 2012 per provincia

	Movimenti previsti nel 2012 (valori assoluti)*			**Tassi previsti nel 2012****		
	Entrate	Uscite	Saldo	Entrata	Uscita	Saldo
Piacenza	3.200	3.410	-220	5,0	5,3	-0,3
Parma	5.590	6.330	-740	5,0	5,6	-0,7
Reggio Emilia	**5.300**	**6.670**	**-1.370**	**4,1**	**5,1**	**-1,0**
Modena	7.150	9.300	-2.150	3,9	5,0	-1,2
Bologna	13.420	15.330	-1.920	4,9	5,5	-0,7
Ferrara	3.370	4.650	-1.280	5,3	7,3	-2,0
Ravenna	9.150	10.150	-1.000	10,4	11,5	-1,1
Forlì-Cesena	6.940	8.120	-1.180	7,3	8,6	-1,2
Rimini (1)	12.970	14.410	-1.440	16,9	18,7	-1,9
EMILIA ROMAGNA	**67.090**	**78.360**	**-11.280**	**6,1**	**7,2**	**-1,0**
ITALIA	**633.470**	**764.060**	**-130.590**	**5,5**	**6,7**	**-1,1**

(*) Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.
(**) I tassi di variazione sono calcolati sulla base dei saldi occupazionali non arrotondati
- Con la legge del 3 agosto 2011 è stata disposta l'aggregazione alla provincia di Rimini di 7 comuni prima appartenenti alla provincia di Pesaro e Urbino

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2012

Il tasso di disoccupazione, raddoppiato rispetto al 2008, si ferma al 4,9%, tre punti e mezzo in meno rispetto alla media nazionale. Una situazione di difficoltà che i dati ci dicono essere ancora contenuta ma che forse è sottostimata per l'assenza, nella statistica, di quei disoccupati scoraggiati che rinunciano a cercare lavoro.

Tassi di occupazione e disoccupazione in provincia di Reggio Emilia, in Emilia Romagna e in Italia per sesso Anni 2008, 2009, 2010 e 2011

Anni	Tasso di occupazione 15-64 anni (a)			Tasso di disoccupazione (b)		
	M	F	Totale	M	F	Totale
Reggio Emilia						
2008	82,8	60,4	71,8	1,5	3,5	2,3
2009	77,7	61,7	69,8	4,6	5,6	5,0
2010	76,7	57,3	61,7	4,9	6,2	5,4
2011	76,6	57,8	67,3	4,3	5,8	4,9
Emilia Romagna						
2008	78,2	62,1	70,2	2,4	4,3	3,2
2009	75,5	61,5	68,5	4,2	5,5	4,8
2010	74,9	59,9	67,4	4,6	7,0	5,7
2011	75,0	60,9	67,9	4,5	6,2	5,3
Italia						
2008	70,3	47,2	58,7	5,5	8,5	6,7
2009	68,6	46,4	57,5	6,8	9,3	7,8
2010	67,7	46,1	56,9	7,6	9,7	8,4
2011	67,5	46,5	56,9	7,6	9,6	8,4

Fonte: Istat

(a) tasso di occupazione 15 -64 anni: rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento

(b) tasso di disoccupazione: rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro